



Ritratto di un'allieva eseguita dai compagni di studio

desiderio di apprendere i principi fondamentali e raggiungere quanto più è possibile, la perfezione.

Questa istituzione, costituisce il più prezioso ausilio per quei giovani che intendono dedicarsi con serietà ad un'arte come questa di grande avvenire e di notevoli risorse.

Lo scopo dell'insegnamento è quello di formare dei tecnici che posseggono una profonda preparazione teorica e pratica per dedicarsi come professionisti alle varie applicazioni artistiche, industriali, scientifiche, della fotografia.

Gli allievi quando hanno conseguito il diploma di licenza del ministero dell'Educazione Nazionale, possono essere assunti in servizio presso le ditte di prodotti fotografici, presso laboratori del genere, case cinematografiche o, se credono, aprire studio per proprio conto.

Ogni anno provengono da Ditte, laboratori e industrie, numerose richieste di allievi diplomati alla scuola fotografica «G. Paechiotti» e ciò dimostra la stima e la fiducia di cui essa gode. I giovani che hanno trovato a collocarsi immediatamente ed a condizioni vantaggiose sono molti e tutti hanno fatta buona prova ed ottima riuscita.

Se poi fra gli allievi, vi fossero di quelli che volessero dedicarsi alla fotografia soltanto per proprio diletto, questa bella Istituzione Municipale, offre loro modo di avviarsi a carriere diverse d'impiegato d'ordine e concetto, oppure di proseguire in determinati rami di studio.

La relazione che venne fatta quest'anno dalla Commissione esaminatrice, è ottima sotto ogni rapporto e rimane a testimoniare come gli insegnanti vi abbiano dedicata tutta la loro attività ed energia e come gli alunni abbiano tratto dall'insegnamento ogni possibile profitto e lavorato con serietà.

Non è senza un giusto orgoglio che la modesta quanto valorosa Direttrice Teresa Crescinni Porta, mi sottopone la ben meritata dichiarazione dei Commissari d'esame, mentre il Direttore Onorario Gr. Uff. Laezza ha gli occhi sfavillanti di gioia perchè la Scuola di Avviamento fotografico, è un po' cosa sua, è l'oasi di riposo da lui scelta a compenso delle sue fatiche d'industriale, è il premio ambito alla sua passione d'artista.

Questa istituzione moderna che torna ad onore del Municipio di Torino e del regime Fascista, ha però bisogno di uscire dalla sua atmosfera di modestia per affermare la sua vitalità, la sua crescente attività, con una più ampia opera di propaganda che ne esalti i meriti e dimostri che esiste una speciale, pratica scuola d'avviamento alla fotografia ed alla cinegrafia, a cui devono accedere i giovani che intendono avviarsi ad una carriera brillante e redditizia.

Valorizzare sempre più questa scuola, che in regime fascista può e deve assumere sempre maggior sviluppo, è un nobile compito, perchè le sue finalità sono ottime e gli scopi che si propone sono altamente nobili, utili e pratici.

GIOVANNI DROVETTI

LIBRI RICEVUTI

Edizioni Corbaccio:

NINO SALVANESCHI, *Un violino, 23 donne ed il diavolo* (L. 12).

GIORGIO FIORITA, *Squadra mobile* (L. 12).

CÉLINE, *Bagattelle per un massacro*.

ZAPPA, *Oro - Cannoni - Democrazie*.

SALVATO CAPPELLI, *Arrivo nell'ultima notte* (L. 12).

G. A. CASTELLANI, *L'Europa nel conflitto ideale* (L. 12).

Edizioni Vallecchi:

AUGUSTO CUZZO, *Ciro il giovane* (L. 8).

Edizioni Montes:

ANGIOLO BIANCOTTI, *La Marchesa Giulia di Barolo* (L. 15).

S P O R T

Il Campo «Dux» che ogni anno risorge tra il Tevere e la collina di Villa Glori a richiamare l'attenzione degli italiani su questa formidabile scuola di giovinezza, si è concluso pochi giorni or sono facendo registrare, fra l'altro, una superba affermazione degli avanguardisti del Comando Federale e della G.I.L. di Torino.

Si è visto, in questa occasione, come la G.I.L. sia il più poderoso strumento di educazione e di propaganda che il Regime abbia creato. La fusione dei Fasci giovanili di Combattimento con l'Opera Balilla e il provvedimento preso dal Duce, durante la sessione della commissione speciale di difesa del febbraio scorso — che ha affidato il compito dell'istruzione pre-militare al Comando generale della G.I.L. — hanno avuto un'importanza considerevolissima. L'organismo unico, che ne è risultato, ha potuto coordinare tutte le attività preesistenti, affinarle, indirizzarle più efficacemente allo scopo, anche unico, che il Regime si propone: educare le nuove generazioni per la pace e per la guerra. Ciò valga non soltanto per l'attività pre-militare, ma anche per quella sportiva.

C'era il problema dei quadri, essenzialissimo, da avviare alla soluzione. Il Comando della G.I.L., pur valendosi in larga misura degli elementi volontari, ha fatto leva specialmente su quel magnifico vivaio d'istruttori che è l'Accademia del Foro Mussolini, una delle più moderne e delle meglio attrezzate del mondo ed oggi gli allievi diplomati dell'Accademia, unitamente agli ufficiali della Milizia ed ai maestri, costituiscono il nucleo solido e perenne della classe degli istruttori della G.I.L.

Alla costituzione dei quadri minori si provvede con elementi tratti dalle stesse formazioni giovanili. L'esperimento è estremamente interessante, e, per i risultati ottenuti finora, può certo considerarsi pienamente riuscito. Questo d'investire del Comando i giovani è il tirocinio migliore che si possa seguire per educarli al senso della responsabilità, all'iniziativa, alla serietà, alla comprensione del dovere, al rispetto di se stessi e degli altri.

Oggi giorno la Gioventù Italiana del Littorio è, senza dubbio, la più forte organizzazione giovanile del mondo. Il numero dei suoi organizzati — Figli della Lupa, Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, Giovani Italiane, Giovani Fasciste e Giovani Fascisti — supera i sette milioni e mezzo. Essa dispone di circa diecimila palestre, locali coperti, campi sportivi e piazzali da gioco.

Il grande concorso ginnico-sportivo tende ad avviare i giovani verso una particolare attività sportiva, che verrà curata in seguito sino anche al vertice della specializzazione attraverso le singole Federazioni del CONI. Naturalmente questo avviamento ad una perfezione atletica trova già nello stadio immediatamente

superiore, quello dei Fasci giovanili di Combattimento, tutte le condizioni più favorevoli per un largo ed efficiente sviluppo.

S. E. Achille Starace, nella sua duplice veste di Comandante Generale della G.I.L. e di Presidente del CONI, faceva osservare in uno dei suoi quotidiani rapporti al Campo «Dux», come attraverso l'attuale organizzazione delle forze giovanili, riuscisse facile riconoscere ed individuare uno o più giovani dalle particolari attitudini atletiche ed avere così un allevamento di atleti, entro il quale poter scegliere con mano sicura.

Si sono difatti visti attraverso le prove ginniche del Campo «Dux», giovani con doti atletiche non comuni, e tra questi, alcuni, direttamente interrogati dal Comandante della G.I.L., hanno dichiarato di non avere sino ad oggi praticato nessuno sport con particolare e metodica applicazione. Ciò è la dimostrazione pratica della bontà e del valore della nostra razza. Comunque, per dare un'idea di quanto le nuove generazioni potenziate dal Fascismo abbiano già conquistato di veramente eccezionale nella palestre atletiche, si possono rilevare alcuni dati acquisiti nel presente Concorso, Parecchi Avanguardisti.

Il lancio del giavellotto a 45 metri, altri hanno lanciato il peso ad 11 metri, altri ancora hanno compiuto l'arrampicata di 5 metri in 7 secondi. In talune batterie, poi, della staffetta 4 x 80 il tempo è stato di 38 secondi. Non pochi manipoli hanno coperto i 4 chilometri della prova di marcia nei fissati 40 minuti primi tagliando cronometricamente il traguardo di ogni chilometro nei prescritti 10 minuti.

Ci troviamo così di fronte al frutto stupendo di una potente e sana politica di razza instaurata con l'avvento stesso del Fascismo. Questi sono i giovani nati negli anni della trionfante ascesa della Rivoluzione; questi sono i giovani che dei concetti mussoliniani hanno la pura luce sulla fronte, la irrefutabile realtà sui muscoli vigorosi, la splendente consacrazione sull'armonia del fisico e dello spirito. Ecco perchè il popolo li circonda del suo amore ardente, ecco perchè li acclama entusiasticamente quando passano per la strada diritti e gagliardi, espressione raggiante di salute e di bellezza, fieri del loro moschetto, orgogliosi del loro grande Capo, il Duce, che li porterà a tutte le conquiste della vita, a tutte le vittorie dell'Impero.

Gli Avanguardisti del Comando Federale della G.I.L. di Torino, che tanto brillantemente si sono distinti nel XV Concorso «Dux», sono stati accolti al loro ritorno con una vibrante dimostrazione di popolo, fiero di questi giovani, continuatori delle tradizioni militari e agonistiche sportive della città Sabauda.

SILVIO VARETTO